

VIVA L'8 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Per la pace e un mondo migliore

Ricordi progetti e aspirazioni di deputate artiste e lavoratrici

L'on. Nilde Jotti ci illustra l'attività delle parlamentari democratiche - Dichiarazioni dell'avv. Maria Bassino - Rina Picolato ci parla dei diritti delle lavoratrici - Flora Volpini scriverà un nuovo romanzo: "I castigati" - Un saluto di Luciana Peverelli - Miss Vie Nuove vuol diventare attrice

Una deputata al Parlamento, 2 note scritte, una famosa avvocatessa, una sindacalista, una lavoratrice, una casalinga, e la vincitrice del concorso di Vie Nuove... «Voli nuovi del cinema» hanno fatto, in occasione dell'8 marzo festa internazionale delle donne, queste brevi interessanti dichiarazioni per i lettori dell'Unità.



Nilde Jotti

Si tratta di considerazioni sulla loro attività, di ricordi, di progetti per l'avvenire. L'on. Nilde Jotti ci ha parlato dell'attività svolta in Parlamento dalle deputate democratiche. Parlare dell'attività delle deputate democratiche durante questa legislatura, richiederebbe certamente molto tempo e molto spazio.

La sostanza della questione posta. La legge che, a mio avviso, costituisce il miglior titolo di gloria delle nostre deputate è stata senza dubbio quella per la tutela della maternità, che ha dato origine ad una appassionata discussione in Parlamento ed ha seguito una rotta per le lavoratrici italiane. Ma sono rimaste ad ottenere delle prerogative che sono le più avanzate del mondo capitalista e che, se applicate, costituirebbero un grande passo in avanti nella tutela delle lavoratrici madri.



Maria Bassino

Il progetto era sottosteso da tutte le deputate socialiste e comuniste, ma in un'annata e sostenuto essenzialmente dall'azione tenace e rigorosa della compagna Teresa Nocer. Giura anche dire a questo proposito, che il successo ottenuto è dovuto alla totale egualità nel paese dalle lavoratrici, lotta che ha costretto il governo e la maggioranza ad accettare molte delle rivendicazioni poste.

La legge che si è venuta così a costituire fra le donne lavoratrici e le loro rappresentanti al Parlamento ha dato una eccezionale efficacia ai loro argomenti ed ha dimostrato ancora una volta che la lotta dei lavoratori può imporsi anche ad un governo ed una maggioranza reazionari. Vi sono poi i progetti di legge presentati dalla compagna Rossi per lo stanziamento di 10 miliardi a favore dell'ONMI nelle zone alluvionate; il progetto della compagna Viriani sulla cinematografia per ragazzi; il progetto per la previdenza e tutela della maternità per le dipendenti da enti pubblici presentato dal compagno Di Vittorio, dalle compagne Viriani e Rolano; il progetto per la riforma delle cuse penali per minorenni presentato dalla compagna socialista Rosetta Longa. E' di questi giorni un progetto per l'applicazione dell'art. 37 della Costituzione per la perequazione fra salari maschili e femminili; un secondo progetto per l'assistenza alle mandanti; un terzo per un'inchiesta sulle condizioni dell'infanzia napoletana ecc. ecc.

Come vedete una mole imponente di lavoro, che attesta come, anche in questo campo, le donne abbiano saputo acquisire la capacità di affermarsi, e di divenire parte attiva nella lotta del popolo per un mondo più giusto e più sereno.

A Pinerolo abbiamo cercato una sartina, una bellissima sartina, che tra giorni smetterà quel suo mestiere e ne intraprenderà un altro. Un altro mestiere che tante ragazze sognano di fare: l'arte cinematografica.



Miss Vie Nuove

Alla nota avvocatessa romana Maria Bassino abbiamo chiesto di farci conoscere la sua opinione sulla partecipazione delle donne alle giurie popolari.

«La nostra fortunata e bellissima sartina piemontese si chiama Angela. Angela Lisa, appartiene ad una famiglia operaia, è nata nel 1935 e domenica scorsa vinse a Roma, superando altre

quattordici belle concorrenti, il concorso di Vie Nuove. Alla ricezione di volta in volta, non mi lascio montare la testa — ha detto la ragazza. — Se dovessi lasciare uno e farne due per il concorso e la macchina di papà, io farei tutto per vincere bene. Si tratta di un lavoro come un altro. Non è vero? — E in casa che impieghi ha — Beh, mamma e un po' impensierita e preferirei che continuassi a fare la sartina. C'è poi il mio fidanzato che è gelosissimo. Ma sono sicura che se riuscirò a diventare attrice, un'attrice, me ne saprò occupare, e sarò contenta e diventerò un mio ammiratore».



Luciana Peverelli

Con Flora Volpini, l'autrice del romanzo «La Fiorentina» che ha riscosso e continua a riscuotere un così largo successo, abbiamo avuto una lunga conversazione di cui riferiremo prossimamente.



Flora Volpini

In una intervista che verrà pubblicata nella nostra terza pagina. Per ora riferiamo tre sue risposte. La prima in realtà è una notizia inedita: Flora Volpini sta scrivendo un nuovo romanzo.

«Donne e un po' come la fine dell'anno, quando si fanno i bilanci e si prendono le buone decisioni e anche se ne ho fatti e ne ho prese per quello che riguarda la mia attività di scrittrice. Le donne che mi seguono con simpatia da anni si saranno rese conto di come attraverso il tempo e le esperienze i personaggi dei miei romanzi si siano trasformati e le protagoniste romantiche e un po' false siano diventate donne vere e complete, più aderenti e più legate alla realtà della vita. Questa è almeno la mia speranza e comunque lo scopo per cui lavorerò quest'anno».

A Rina Picolato vecchia combattente antifascista abbiamo chiesto quale è l'otto marzo che ella ricorda con maggiore commozione.

«L'8 marzo del 1944 a Milano durante la lotta clandestina contro i nazisti e i fascisti. Sotto il terrore dell'occupante in quel giorno le operai milanesi celebrarono la festa internazionale della donna, in tutte le fabbriche. A turno montarono nei reparti la guardia d'onore davanti ai ritratti delle loro eroiche compagne cadute. A quello lavoro uguale salario — per questa rivendicazione già da allora combattevamo unite le lavoratrici italiane. Prendendo parte a quelle manifestazioni capii con quale forza anche in futuro le nostre donne si sarebbero battute per far valere i loro diritti».

A Napoli ci siamo recati a parlare con la signora Serafina Scalcione abitante in via Confalone 7. La signora Scalcione è vedova di guerra, suo marito maggiore di complemento dell'esercito morì in Etiopia durante la battaglia di Keren. Ha sessantasette anni, 4 figlie femmine e due maschi.



Giuseppina Croce

Tutti i miei figli sono sposati ed hanno altri figli. Debbono pensare alla loro famiglia e mi aiutano ben poco. Solo il mio figlio più giovane è scapolo e vive con me, ma è disoccupato. Quindi io devo sostenere lui.

«Quale è la cosa che oggi più l'interessa? — La verità? — Certo, la verità? — E allora, figlio mio, più di ogni cosa mi interessa l'aumento delle pensioni. — Ma di quanto è la vostra pensione? — Mi verrebbe anche di dirlo: sei mila e cinquecento lire. E dobbiamo vivere io e mio figlio... — Con sei mila e cinquecento... Aspettavo l'aumento della pensione, ma per ora di sicuro è venuto l'aumento delle pigioni».



YOANNIDU EROINA GRECA

«Perché, ora lo ritiene colpevole? — No, non si tratta di questo. Ma ho letto certe sue dichiarazioni! A un giornalista ha detto che da giovane avrebbe voluto fare la guardia di pubblica sicurezza. E va bene, allora non conoscerà che cosa era la polizia. Ma ha detto che spera di poter far diventare agente o almeno carabinieri suo figlio, è curioso? — Dopo tutto quello che ha passato nelle mani di quella gente? —»

A Giuseppina Croce, una delle 50 mila tabacchine del Salento, incontrata a Lecce mentre usciva dalla Fabbrica Petrarchi abbiamo chiesto di dirci un suo desiderio, una sua aspirazione.

«La ragazza è rimasta per un attimo pensierosa. Poi ha detto: Non vorrei più essere mortificata dagli insulti e dalle parolacce delle sorveglianti. Specialmente noi giovani ci trattano come essere inferiori. — Ha l'aspetto di nuovo e di nuovo è ritornata pensierosa: No, ecco, vorrei che anche le sorveglianti non si lasciassero intimidire dal padrone fino a diventare a tutte odiose. Vorrei poterle considerare come delle compagne di lavoro come tutte le altre. Mi dispiace che non lo siano ancora diventate».



Unione Donne Italiane

Oggi le donne avanzano sicure portando in sé la forza dell'avvenire. Se è vero che il valore d'ogni battaglia e d'ogni conquista si misura dalla difficoltà e dalle sofferenze che essi comportano, dobbiamo riconoscere che mai destino fu più duro e al tempo stesso più glorioso di quello della donna italiana d'oggi. Essa deve infatti combattere una duplice ardua battaglia: da una parte dentro e contro se stessa, per liberarsi dalle tenaci sopravvivenze del passato, per crearsi una nuova mentalità e un nuovo costume, bruciando agli istinti atavici nel fuoco d'una coscienza veramente e completamente umana; e deve al tempo stesso lottare disperatamente, senza tregua, per difendere, salvaguardare, imporre questa sua nuova umanità in un mondo che pur crudelmente negare i diritti fondamentali di tutti, uomini e donne, il diritto alla pace, al lavoro, alla felicità.

Se è vero che il valore d'ogni battaglia e d'ogni conquista si misura dalla difficoltà e dalle sofferenze che essi comportano, dobbiamo riconoscere che mai destino fu più duro e al tempo stesso più glorioso di quello della donna italiana d'oggi. Essa deve infatti combattere una duplice ardua battaglia: da una parte dentro e contro se stessa, per liberarsi dalle tenaci sopravvivenze del passato, per crearsi una nuova mentalità e un nuovo costume, bruciando agli istinti atavici nel fuoco d'una coscienza veramente e completamente umana; e deve al tempo stesso lottare disperatamente, senza tregua, per difendere, salvaguardare, imporre questa sua nuova umanità in un mondo che pur crudelmente negare i diritti fondamentali di tutti, uomini e donne, il diritto alla pace, al lavoro, alla felicità.

«L'8 marzo del 1944 a Milano durante la lotta clandestina contro i nazisti e i fascisti. Sotto il terrore dell'occupante in quel giorno le operai milanesi celebrarono la festa internazionale della donna, in tutte le fabbriche. A turno montarono nei reparti la guardia d'onore davanti ai ritratti delle loro eroiche compagne cadute. A quello lavoro uguale salario — per questa rivendicazione già da allora combattevamo unite le lavoratrici italiane. Prendendo parte a quelle manifestazioni capii con quale forza anche in futuro le nostre donne si sarebbero battute per far valere i loro diritti».

«L'8 marzo del 1944 a Milano durante la lotta clandestina contro i nazisti e i fascisti. Sotto il terrore dell'occupante in quel giorno le operai milanesi celebrarono la festa internazionale della donna, in tutte le fabbriche. A turno montarono nei reparti la guardia d'onore davanti ai ritratti delle loro eroiche compagne cadute. A quello lavoro uguale salario — per questa rivendicazione già da allora combattevamo unite le lavoratrici italiane. Prendendo parte a quelle manifestazioni capii con quale forza anche in futuro le nostre donne si sarebbero battute per far valere i loro diritti».

«L'8 marzo del 1944 a Milano durante la lotta clandestina contro i nazisti e i fascisti. Sotto il terrore dell'occupante in quel giorno le operai milanesi celebrarono la festa internazionale della donna, in tutte le fabbriche. A turno montarono nei reparti la guardia d'onore davanti ai ritratti delle loro eroiche compagne cadute. A quello lavoro uguale salario — per questa rivendicazione già da allora combattevamo unite le lavoratrici italiane. Prendendo parte a quelle manifestazioni capii con quale forza anche in futuro le nostre donne si sarebbero battute per far valere i loro diritti».



La vita delle famiglie nell'Unione Sovietica trascorre lieta e serena. In nessun paese come nell'URSS il benessere dell'infanzia e la preoccupazione fondamentale di tutti, dallo Stato ai singoli cittadini. Ed è proprio per difendere il benessere raggiunto e salvaguardare l'avvenire dei loro figli, che le donne sovietiche sono all'avanguardia nella lotta per la pace.



Con la liberazione del loro paese, le donne della Cina hanno fatto rapidi passi avanti sulla via del benessere. Esse, oltre al lavoro quotidiano, dedicano una parte del loro tempo allo studio e agli spettacoli istruttivi.



In Corea le donne si battono accanto agli uomini contro l'invasore. In questi giorni non sono più minacciate solo dal pericolo dei bombardamenti, ma anche da quello della guerra batteriologica. Ecco alcune coreane, coi figli in collo, costrette ad abbandonare case e paesi per sfuggire alle epidemie diffuse dagli americani.



L'amore per la libertà della loro Patria ha spinto le donne d'Egitto come quelle di Tunisia e degli altri paesi coloniali ad abbracciare il fucile. Ecco alcune giovani egiziane che stanno addestrandosi all'uso delle armi, per combattere gli oppressori inglesi.



Nella così detta civile America basta avere la pelle scura per essere costretti a vivere nelle più degradanti condizioni. Ogni anno diecimila di negri vengono linciati, i bimbi non possono frequentare le scuole dei bianchi; ai negri sono riservate speciali vetture (spesso carri bestiame) sulle ferrovie. Ecco alcune donne con i loro bimbi, accampate in qualche modo alla periferia di Detroit.

Il fenomeno della «maschietta» nel primo dopoguerra, le aberrazioni snobistiche ed esistenzialistiche del secondo e non sono che i fenomeni più appariscenti d'uno stato acuto e

Proteggere l'infanzia dalla miseria, dal freddo e dalla fame, proteggere la minaccia di una nuova guerra, è il compito più importante per le donne di tutto il mondo e in particolare per le italiane. Dopo il convegno di Napoli, numerosi convegni comunali sono in corso in tutta Italia.

ADA GOBETTI

PIETRO INGRAO - Direttore
Serafino Scatena - Vice direttore red.
S. M. S. - Tipografia UESISA
Roma - Via IV Novembre 100 - Roma